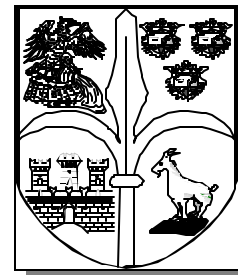


“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXVIII, No. 105 (1 marzo 2001)
P.O. BOX 1158, STATION “B”, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. & FAX 416/748-7141
www.giulianodalmato.com

Si rinnova il Comitato di Toronto



I membri del nuovo esecutivo del Club Giuliano Dalmato di Toronto

In piedi, da sinistra a destra: Gino Bubola da Momiano (Consigliere), Roberto Braini da Trieste (Tesoriere), Bruno Bocci da Torre d'Istria (Consigliere), Laura Barzelatto da Toronto (Consigliere e Responsabile per la biblioteca), Carlo Milessa da Fiume (Consigliere e Responsabile per l'archivio), Wanda Stefani da Capodistria (Secondo Vicepresidente).

Seduti, da sinistra a destra: Luisa Grisonich da Toronto (Segretaria finanziaria), Adriana Gobbo da Pola (Segretaria), Guido Braini da Sermino di Capodistria (Presidente), Livio Stuparich da Carnizza di Pola (Consigliere), Loredana Semenzin da Carcase di Capodistria (Primo Vicepresidente).

Il nuovo presidente, Guido Braini



Il Club Giuliano Dalmato di Toronto durante la riunione dei soci, del 25 febbraio di quest'anno, ha rinnovato il suo direttivo con un nuovo presidente, alcuni scambi di responsabilità fra gli ufficiali già in organico e con l'aggiunta di due membri.

Il Presidente eletto è Guido Braini, anni 69,

nato a Sermino di Capodistria, esule optante dal 1955 dall'ex Zona "B" del TLT (Territorio Libero di Trieste). Arrivato in Canada il primo maggio del 1960 a Halifax, il suo primo impiego in Canada fu di piantatore di tabacco. Dal 1961 è residente a Toronto, simpatizzante del Club sin dai primi anni della sua fondazione, socio dello stesso dal 1990, ne fu eletto segretario nel 1996. Guido, dopo aver accettato la carica di presidente, si è rivolto ai soci con le seguenti parole:

"Vi ringrazio per la fiducia che avete posta in me. Con il vostro aiuto e con la pazienza di mia moglie cercherò di essere un ottimo presidente. Colgo questa occasione per ringraziare il presidente uscente Edo Cernecca per l'eccellente contributo dato alla nostra organizzazione durante i suoi sei anni di presidenza nonché tutti i soci che hanno fatto parte del comitato precedente. Ai soci del comitato Raduno 2000 rivolgo un sentito segno di riconoscimento per aver svolto così bene il compito loro assegnato guidati ottimamente dal loro chairman, nonché primo vicepresidente del nostro Club, Franco Reia. Per motivi ed obblighi personali sia Franco che Edo si sono provvisoriamente astenuti di prendere degli incarichi. Vi prometto che con l'aiuto del rinnovato direttivo continueremo sulla stessa linea di principi seguita dai comitati precedenti sin dal lontano 1968, anno della fondazione del Club, in più cercherò di incoraggiare i giovani di raggrupparsi nella futura nuova sede del nostro Club. Grazie"

I soci accettarono con un applauso le parole del nuovo presidente eletto. Fra gli eletti a far parte del Comitato per gli anni 2001 e 2002 troviamo due soci che ricopriranno rispettivamente le cariche di segretaria e di consigliere: Adriana Gobbo e Livio Stuparich. Roberto Braini passa a ricoprire la carica di tesoriere mentre Loredana Semenzin a quella di primo vice presidente. I nominativi per intero del nuovo comitato sono riportati sulla prima pagina di questa edizione.

Discorso del presidente uscente, Edo Cernecca, durante la riunione dei soci.



Cari amici, amiche, soci e socie,

Vi do con piacere il benvenuto a questa riunione. Questa è una riunione importante perché fra l'altro avremo le elezioni del nuovo comitato per i prossimi due anni. Prima delle elezioni vi presenteremo

le attività che abbiamo svolto durante quest'ultimo anno e il rapporto sull'attuale situazione finanziaria del Club. I soci avranno l'opportunità di esprimere le loro opinioni su come abbiamo governato questo nostro Club. Alla fine avremo un piccolo rinfresco ed faremo una "ciacolada" in famiglia fra amici.

Ognuno di voi è in possesso del programma di questa riunione con il quale potete seguire i vari punti dell'agenda.

Prima di passare la parola all'amico Franco Reia quale presidente di questa riunione desidero dirvi due parole di carattere personale.

Voglio ringraziare tutti voi per supporto datomi in questi sei anni che ho avuto l'onore ed il piacere di ricoprire la carica di presidente del Club. Ringrazio il comitato del Club per il lavoro che abbiamo fatto assieme. Da parte mia ricordo con piacere il periodo della mia presidenza che mi ha dato tante soddisfazioni. Ho sempre cercato di fare del mio meglio ed infine mi sento soddisfatto dei risultati raggiunti. Spero mi ricorderete con rispetto e simpatia. Per motivi personali e di famiglia sono costretto, anche se a malincuore, a non presentarmi quale candidato per essere eletto nel prossimo comitato. Pertanto auguro al prossimo presidente, ed al nuovo comitato un ottimo lavoro e tanto successo.

Resterò sempre a disposizione del Club qualora ne

Sono certo di interpretare il desiderio di tutti i soci del nostro Club augurando al nuovo e ringiovanito comitato buon lavoro e tanto successo nel futuro.

Alceo Lini

La terza pagina

Parole in libertà

Più passa il tempo e più trovo difficile scrivere qualsiasi cosa, passando dalla scusa di non aver nulla da dire all'estremo opposto in cui sento di aver tanto da dire che mi manca la capacità di esprimerlo in poche righe. E poi, come se tutto ciò non bastasse, fa capolino l'eterno dubbio: chi mai vorrà leggere quello che io avrei da dire?

E così fra il dire e il non fare passano i giorni i mesi e gli anni dai quali sono riuscito a distillare una sola goccia che disseti la mia esistenza: *la mia ricchezza consiste non nelle cose che possiedo, ma in quello di cui posso fare a meno*. Ho cominciato anche a capire che non voglio essere schiavo di una memoria ossessiva del mio passato, del mio io, di una memoria narcisistica che finirebbe per opprimermi. Ho capito che non posso e non devo indossare la memoria del mio passato come un eterno presente e, peggio ancora, come un pretenzioso abito da sfoggiare solo in certe occasioni. Io ho già scritto e chiuso nell'animo il libro del mio passato. Ora vivo il mio presente vedendo sopraggiungere il futuro nello specchio retrovisore.

Vedo quindi la nostra Diaspora alla luce delle parole di Elie Wiesel quando parla della Diaspora ebraica. Anche la nostra è "an endangered species: some are wise, some are whiners, some optimists some pessimists, some generous some bitter, some light hearted, some gloomy, some live in the past, some only in the present, some are realists some idealists. Some prefer not to remember, others do only that." Anche la nostra Diaspora di Giuliano Dalmati è in via di estinzione, come lo è qualsiasi entità che per troppo tempo rimane staccata dalla sua matrice originaria. Finisce per nutrirsi di soli ricordi che, come ben sappiamo, non sono affidabili né rigenerabili, e tutt'al più sono pesantemente colorati dalle circostanze in cui li si ricorda.

Confesso comunque che a ciascuno può capitare di sentirsi, in qualche momento, vivo solo nella sua memoria e destinato a estinguersi con essa. Il problema è quando quel "momento" si dilata fino a occupare tutta la nostra esistenza. Allora, come riflette Claudio Magris, questa nostra patria inesistente e immaginaria è come un "collage" in cui nessuna ferita si è rimarginata nel tempo, in cui tutto è presente, aperto e acerbo, in cui tutto coesiste ed è continuo: impero asburgico, fascismo e il Quarantacinque, nostalgie imperialregie, nazionalismo e indipendentismo, patrioti italiani dai cognomi slavi e viceversa, memorie dell'esodo e insofferenza soltanto per le proprie vittime, il culto dell'italianità che rimprovera all'Italia di non essere la vera Italia.

Accettiamo pure che ogni vita vuole la sua eternità, basta però non confonderla con immobilità ripetendo senza fine il suo istante significativo. Il mondo è mutato e continua a mutare, e quell'istante, ripetuto tale e quale, rischia di divenire una parodia di sé stesso. A questo proposito Claudio Magris ci ricorda che "ci sono coloro che sembrano essere rimasti un po' indietro, là nel passato, a far da retroguardia a una vita e a un mondo distrutto e inesistente cui si vuole restare fedeli, non solo per non gettarsi frettolosamente alle spalle la propria tragedia, consegnandola quindi all'indifferenza e all'oblio, ma anche per non frantumarsi nella perenne corsa in avanti, per sussistere da qualche parte, sia pure nell'irrealtà."

Nel mio caso personale mi ritrovo nel bambino di Giuseppe Marotta, che "cresce anche per ricostruire i fatti ai quali ebbe tutta l'aria di non partecipare, finché diventa uomo e se li scopre addosso come minuziose cicatrici." Ed eccomi qua quindi, in terra italica, per ricucire i brandelli della mia vita, nell'unica terra dove posso ancora trovare in un qualsiasi angolo della strada gente che capisce la mia lingua, dove passato presente e futuro si intrecciano naturalmente ogni giorno senza bisogno di ritrovarsi fra gente della stessa generazione o dello stesso "campanile". Ho scoperto infatti che la mia patria, le mie origini sono ben più vaste delle mura di una città. Le mie ferite si vanno risanando fra gente per cui io non sono uno straniero.

Ma so pure che per ogni conquista c'è una corrispondente rinuncia. Eppure... eppure posso confermare la verità delle parole di Marotta quando, con un pizzico di rammarrico, dice che forse "non trasmetterò ai miei figli il pane col sale e olio che mi fu affidato dagli avi materni: i miei figli forse lo ignoreranno. Sarà un bene? Quando io penso che vorrei mangiare pane con sale e olio, non soltanto ne ritrovo subito il gusto, ma *mi sento legato a coloro che lo assaporarono con me, assai più che ai naturali vincoli di sangue*." E questo stesso gusto e soddisfazione li posso soltanto ritrovare qua ... per il momento. Il tempo certamente rivelerà cosa mi attende nel futuro, benché poche sono le decisioni che l'uomo prende in completa libertà.

Diego Bastianutti

Cefalù, Italia

17 agosto 2000

Siti elettronici

www.luxa.it

Carissimi amici, desideriamo informarvi che da alcuni mesi Trieste ospita la redazione di una nuova televisione via Internet, la LUXA TWT - *Trieste Web Television*, che realizza una programmazione quotidiana interamente in video con sport, notizie, musica, cultura, politica e attualità. Ampia parte del palinsesto, in linea all'indirizzo www.luxa.it, è specificamente dedicato a Trieste ed alle zone naturalmente legate ad essa.

Dalla metà del mese di gennaio Luxa lancia, in collaborazione con l'Unione degli Istriani ed il suo Presidente Silvio Delbello, un forum interattivo sull'Istria con cadenza quindicinale (fissato ogni 15 e 30 del mese), aperto al contributo e alla partecipazione degli spettatori di luxa ma rivolto in particolar modo a tutti gli esuli istriani sparsi nel mondo.

Questa trasmissione, che alternerà una serie di "botta e risposta" con il Presidente Delbello sulla base delle vostre domande giunte per e-mail, metterà anche in linea servizi e immagini realizzate in varie località dell'Istria. Non solo. La redazione di Luxa si recherà nei paesi che desiderate rivedere realizzando immagini di luoghi, palazzi, strade, piazze e persone in base alle vostre richieste, e le trasmetterà nel corso dei forum.

L'invito a voi tutti, quindi, è di volervi collegare con www.luxa.it per seguire le puntate del forum. Ospite e interlocutore della trasmissione sarà il Presidente Delbello a cui potete già inviare domande, considerazioni e opinioni collegandovi a luxa e seguendo le indicazioni che trovate sulla homepage. Attendiamo anche le vostre richieste di immagini, le vostre testimonianze, i vostri ricordi.

Ci vediamo su www.luxa.it con *Istria on line!*

Cari saluti

Angelo Baiguera

Direttore di Luxa

La Voce del Popolo adesso su internet

"La Voce del Popolo", il quotidiano italiano pubblicato e diffuso in Croazia, fa il suo debutto in Internet. Ogni giorno, dalle ore 13, è possibile leggere gli articoli principali della storica testata. È la testata che vanta la più lunga pubblicazione ininterrotta del Fiumano e dell'Istria. Il primo numero porta la data del 1944 ed era un modesto foglio ciclostilato nelle vicinanze di Fiume mentre si stava ancora combattendo la guerra. Da allora è il giornale che per decenni accompagna la minoranza italiana, prima in

Histria, mailing list e sito internet

Nell'aprile 2000 Axel Famiglioni, studente di Cesenatico, nipote di esuli rovignesi, formò un gruppo di discussione su Internet, denominato HISTRIA, del quale fanno parte una novantina di persone, in maggioranza giovani. Ci sono esuli, rimasti ed anche giovani di altre regioni italiane, tutti appassionati a studiare e diffondere le caratteristiche e le tristi vicende dell'Istria, Fiume e Dalmazia, temi sconosciuti, o quasi, all'opinione pubblica italiana.

Oltre ad HISTRIA, Famiglioni ha creato e gestisce un sito internet nel quale si illustrano storia, tradizioni, geografia e cultura delle terre già italiane ed ora sotto la sovranità della Slovenia e Croazia.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica, HISTRIA ha inviato messaggi ai parlamentari italiani ed anche al Presidente della Repubblica On.Ciampi il quale, nel suo saluto di fine d'anno, rispose dicendo "Non abbiamo dimenticato la tragedia dei nostri profughi Giuliani e Dalmati."

Sintetizzando, il manifesto programmatico di HISTRIA ha come fine preservare e tutelare l'identità culturale istriana, fiumana e dalmata di carattere italiano; svincolata da qualsiasi partito, HISTRIA intende promuovere la collaborazione fra tutti gli istituti ed organizzazioni delle regioni istriana e limitrofe; valorizzare la componente italiana attualmente in minoranza rispetto a quelle slave e perciò sollecita la collaborazione di tutti per superare anacronistiche divergenze tra i rappresentanti degli esuli e la comunità degli italiani residenti in Slovenia e Croazia. L'obiettivo futuro è quello di complementare, nel rispetto reciproco, tutte le culture storicamente presenti in Istria, Fiume e Dalmazia, unite in stretti rapporti di interdipendenza le tre etnie di quelle terre.

Per visitare il sito HISTRIA, digitare <<http://digilander.iol.it/histria>> ; per contattare la *mailing list* HISTRIA, l'indirizzo è histria@yahoogroups.com <<mailto:histria@yahoogroups.com>>; e per contattare Axel Famiglioni personalmente, <histria@iol.it>

Vi invito a conoscerli.

Furio Percovich

Uruguay

Jugoslavia, successivamente, a partire dai primi anni Novanta, di Croazia e Slovenia. Lo troverete al sito internet <http://www.edit.hr/lavoce/>

PAROLA DI DONNA

Cambio della guardia alla Casa Bianca

Vi scrivo dalla Florida e dato che mi trovo qui per qualche mese, cosa ci può essere di più interessante che riportare a voi, (dopo che l'avrete letto sui giornanali), tutte le critiche e le controversie intorno alle elezioni del 43^{mo} presidente degli Stati Uniti qui in Florida?

Come ognuno può immaginare la gran maggioranza dice che George Walker Bush è stato eletto alla presidenza dalla Corte Suprema Americana in una decisione di 5 - 4, dopo solo sei settimane di dispute e riconti di ballottaggio, nonostante Gore abbia avuto la maggioranza del voto popolare.

Giovedì, cioè due giorni prima del giuramento di Bush come presidente, Bill Clinton ha parlato per l'ultima volta alla Nazione dall'Oval Office dicendo agli americani che sotto la sua presidenza il loro paese è stato una "forza di pace e prosperità in tutti gli angoli del globo," ignorando e sorpassando gli scandali personali che alle volte avevano quasi deragliato il suo posto alla Casa Bianca.

In tutto questo, c'è un fattore che nessuno mai potrà ignorare, e cioè la verità lampante che Clinton ha creato un boom economico, ha dato esistenza a 22 milioni di posti di lavoro riducendo la disoccupazione e le statistiche dicono che la criminalità è diminuita.

Prima di uscire dalla Casa Bianca, e cioè due ore prima di partire, Clinton ha dato il condono penale a 176 persone. Dopo diverse altre manifestazioni in suo onore, Clinton e famiglia si sono diretti a New York, dove Hilary ha casa e lavoro.

E il 43^{mo} presidente? George Walker Bush ha 54 anni ed è figlio di un ex presidente: George Bush Senior. Il nuovo presidente non ha mai aspirato ad alte cime (pur essendo stato il governatore del Texas) durante la sua corta vita politica. Come dice lui stesso: "I am a late bloomer." Da ragazzo la sua aspirazione era di avere una carriera in base-ball. Nel suo caso però, il destino gli ha riservato una ben diversa carriera e una responsabilità enorme e diversa da quella dei sogni di ragazzo.

Dopo che il nuovo presidente eletto G. W. Bush ha giurato posando la mano sinistra sopra la Bibbia che sua moglie Laura teneva, e in presenza delle figlie (gemelle) Jenna e Barbara, il giudice (presidente della Corte Suprema) William Renquist, ha reso finale il giuramento e G. W. Bush è ufficialmente diventato il 43^{mo} presidente americano. Quello lo avete visto tutti alla televisione ne sono sicura. Tutte le cerimonie si sono svolte sotto una

pioggia ghiacciata incessante, che non ha però impedito a una folla di migliaia di persone di assistere a quell'evento storico di grande importanza.

G. W. Bush ha preso il suo posto nella storia Sabato 20 Gennaio 2001, con le lacrime agli occhi e sotto lo sguardo attento di sua madre e di suo padre che non potevano che essere orgogliosi di lui, ed ha promesso di portare a tutti gli americani "civiltà, coraggio, compassione" e "carattere alla Casa Bianca." Ha detto più avanti: "Qualche volta le differenze fra di noi sono tanto profonde che sembra di avere in comune un continente, ma non un paese – noi non possiamo accettare ciò e non lo permetteremo.

"Una società civile esige da ognuno di noi rispetto reciproco, giustizia per tutti, perdono e compassione." Bush è il primo presidente dal 1888 a vincere questo ufficio pur essendo giunto secondo nel voto di popolarità'.

Situazioni difficili attendono le sue decisioni, sia in casa che oltre oceano ed il suo lavoro sarà arduo. Ci auguriamo che Dio lo guidi nel suo lavoro e che nel futuro egli ricordi il giuramento fatto sulla Bibbia – su quella stessa Bibbia che George Washington usò per la prima investitura presidenziale nel lontano 1789.

Buona Pasqua a tutti.

Dinora

Leggenda istriana

*Le candele per noi accese
si stanno spegnendo una ad una ...
La notte giunge, ormai,
nè ci sarà più l'alba!
Un giorno, forse, si racconterà
di un popolo che
per viver libero
andò a morire lontano,
lontano dal proprio mare
e da una terra rossa, che,
vista dall'alto
sembra
un cuore insanguinato.*

La signora Myers mi ha dato questa poesia a Niagara con le lagrime agli occhi. Non è sua, e non so di chi sia. La sign.a Myers pensa che alcuni dei nostri lettori gradirebbero leggerla. Vedi se c'è posto sul *Boletin*.

Wanda

Prorogato il termine per i beni abbandonati

La Corte Costituzionale della Croazia con delibera del 20 dicembre 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2000, ha ulteriormente prorogato al 31 marzo 2001 il termine entro il quale il Parlamento dovrebbe modificare alcuni articoli dell'attuale legge riguardante il risarcimento dei beni espropriati durante il regime comunista jugoslavo. In una nota diffusa alla stampa il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, sottolinea che "i connazionali che presumono di aver diritto" al risarcimento dei beni "possono continuare a presentare le relative domande senza scadenza di alcun termine e a titolo del tutto soggettivo, poiché nessuna responsabilità può essere assunta da parte italiana circa il valore giuridico di tali domande di fronte ad una normativa croata non ancora formulata e pertanto nemmeno entrata in vigore."

La storia infinita dei beni abbandonati è, quindi, nuovamente agli onori della cronaca, questa volta per due importanti questioni, la restituzione e l'indennizzo. Per quanto riguarda l'indennizzo, la soluzione dipende dal Parlamento italiano che dovrà emanare la legge per liquidare agli esuli i 280 miliardi che il Governo italiano ha, a fine anno, stanziato per gli anni 2001-2003, e un ulteriore importante importo nei successivi sette anni per definire una volta per tutte la questione. Per la restituzione dei beni che, bisogna ripeterlo, rimane per molti degli esuli la prima scelta, l'opzione più desiderata, la soluzione dipende sì dai Governi sloveno e croato, ma anche e soprattutto dall'Italia quale controparte che con i due predetti governi ha da sempre trattato per quanto riguarda i beni abbandonati dagli esuli. L'Unione degli Istriani a Trieste ritiene che, al momento, non vi sia alcuna "certezza" di ottenere la restituzione dei beni, ma che le prese di posizione di alcune forze politiche istriane e le dichiarazioni dei governanti croati, anche in occasione di loro visite in Italia, lasci intravedere "qualche possibilità" di soluzione positiva per gli esuli, soprattutto se l'Italia ci darà una mano, sollecitando i due stati ad intavolare un serio negoziato sulla materia. Convinta che il "tentativo" vada fatto, senza creare illusioni e false aspettative, l'Unione degli Istriani ha predisposto un facsimile di domanda, con le giuste intestazioni, che gli interessati possono ritirare presso la sede di Via Silvio Pellico 2 a Trieste, tel. 040/63.60.98. (riproduciamo il facsimile qui a fianco).

Le domande compilate seguendo il modulo vanno spedite in raccomandata come

segue:

Per i terreni (per tutte le Contee): Repubblica di Croazia, Ministero della Giustizia e della Amm. Locale, Direzione diritti civili, Ulica Republike Austrije 16, 10000 Zagreb, Croazia.

Per gli immobili situati nella Contea dell'Istria: Repubblica di Croazia, Regione Istriana, Ufficio affari giuridici e patrimoniali, Splitska 14, 52000 Pola-Pula, Croazia.

Per gli immobili situati nella Contea di Fiume: Repubblica di Croazia, Regione di Fiume, Ufficio affari giuridici e patrimoniali, Splitska 2, 51000 Fiume-Rijeka, Croazia.
Per gli immobili situati nella Contea di Ragusa: Repubblica di Croazia, Dubrovacka Neretvanska Zupanija Ured za Imovisnko Pravne Poslave, Ul. dr. Ante Starcevicca 67, 2000 Ragusa-Dubrovnik, Croazia.

Per gli immobili situati nella Contea di Zara: Repubblica di Croazia, Zadarska Zupanija Uredza Imovinsko Pravne Poslave, Ul. Bozidara Petranovica 8, 2300 Zara-Zadar,

Facsimile di domanda

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, cittadino italiano (con opzione accettata il _____) residente in _____ via _____ (oppure: erede legittimo di _____ nato a _____ il _____ deceduto a _____ il _____, cittadino italiano con opzione accettata il _____)

Vista la sentenza della Corte Costituzionale Croata n.U.I. 673/1996 del 24.04.1999 pubblicata sulla GU del 23.04.1999 con cui sono stati abrogati l'articolo 9 comma 1, l'articolo 11 comma 1 e 2, l'articolo 29 comma 3 e l'articolo 65 comma 4 della Legge del 1996 sugli indennizzi per i beni confiscati durante il regime comunista jugoslavo (GU n.92 del 30.10.1996);
Vista la delibera della Corte Costituzionale n.U.I. 673/1996 del 21.04.2000 pubblicata sulla GU n.43 del 21.04.2000 con la quale viene fissato al 31.12.2000 il termine di presentazione della domanda per la restituzione o l'indennizzo dei beni confiscati dal regime comunista;

CHIEDE

Che in base alla succitate sentenze della Corte Costituzionale gli venga riconosciuto il diritto alla restituzione o indennizzo dei beni nazionalizzati siti nel Comune di _____ contrassegnati con la partita tavolare n. _____, particella catastale n. _____ (che sono stati nazionalizzati con decreto del Tribunale di _____ n. _____ del _____).

Allega alla presente richiesta la seguente documentazione comprovante il suo diritto di proprietà:

-Estratto Tavolare relativo alla(e) partita(e) catastale(i) n. _____, particella(e) tavolare(i) _____ (Decreto di nazionalizzazione n. _____ del _____)

(Nel caso di eredità, unire anche: Certificato di morte redatto su modello internazionale e decreto di successione emanato dal Tribunale di _____ n. _____ del _____).

Data _____

Nome e Cognome
(firma per esteso)

LARGO AI ... GIOVANI

Young at heart!

Per il compleanno di Wanda Stefani, questo bel gruppo di amici si è riunito al "Mandarin" per trascorrere un'allegria serata a festeggiare la loro amica che compiva, sì, un'altr'anno di vita, ma che non invecchiava affatto. Infatti, la nostra "birthday girl" rimane sempre "young at heart"! Oltre ad essere una carissima amica, Wanda è stata una delle persone più importanti per la buona riuscita del Raduno 2000 a Niagara Falls. Nei mesi precedenti al Raduno era lei che rispondeva a tutte le telefonate che arrivavano, a tutte le ore del giorno e della notte, da tutte le parti del mondo per chiedere informazioni sul Raduno ed era lei che tutti i giorni del Raduno accoglieva i partecipanti al loro arrivo al Fallview Hotel. Le siamo obbligati, e la ringraziamo. E poi la felicitiamo per la sua giovinezza di spirito, anche quando compie un altro anno.

Luciano e Anita e tutti gli amici.



Wanda tra il marito Mario e la nipote Jennifer Ferland

New "Young Adults Group" in NY-NJ-CT

Sabrina Scrivanich is spearheading the organization of a Young Adult Group of Giuliano-Dalmati for the New York/New Jersey/Connecticut area. The group will have close connections with the Giuliano-Dalmati Association of NY/NJ already in existence since the early 1990s, but will hold its own meetings, manage its own finances, publish its own newsletter, hold its own social events, etc.

To be a member one should be between the ages of 18 and 39 — but there is a possibility that the ceiling may be raised to 45 (this will be determined once the group starts to meet and the membership itself can have a chance to discuss it).

Sabrina has already composed a letter to prospective members and has done a first mailing. If you are interested in this Young Adult Group of Giuliano-Dalmati (or if you know someone who might be interested) and have not yet been contacted, do get in touch with Sabrina yourself; the easiest way to reach her is by email at

sjs_computer@juno.com

This is a great way to rediscover your roots and to get to

Decimo Anniversario e Gala di Primavera all'Associazione Famiglie Giuliano Dalmate di Hamilton

Sabato, 7 aprile 2001

presso il Liuna Gardens
526 Winona Road, Winona

con musiche dell'orchestra del famosissimo
Walter Ostanek

Il Club GD di Toronto parteciperà in gruppo alla festa di Primavera e del decimo anniversario della fondazione dell'Associazione di Hamilton. Andremo in autobus da Jane/Wilson con partenza alle 5 pm e ritorno a Toronto alla 1 am.

Il biglietto d'entrata costa \$40/pp e include l'autobus.

Per prenotare, telefonare al Club al
416 748 7141

I nostri libri

Marina Petronio. *Oltreoceano. Itinerari, luoghi e incontri con i Giuliani e Dalmati sparsi nel mondo*. Trieste: Edizioni Astra, 2000. 176 pp. Lire 40.000

Questo libro è il risultato di ripetuti viaggi effettuati dall'autrice dal 1995 al 1999, in occasione dei quali ha incontrato i Giuliani (Goriziani, Triestini, Istriani, e Fiumani) ed i Dalmati emigrati nei Paesi oltreoceano.

Buona parte degli emigrati giuliano-dalmati ha preso la strada d'oltremare dopo l'esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, per voltare definitivamente le spalle a città e paesi sconvolti e mutilati dalle vicende del dopoguerra; numerosi Triestini, inoltre, scelsero di partire, soprattutto per l'Australia, nella speranza di costruire un futuro migliore per sé e per i loro figli. Figli e nipoti dei Giuliano-Dalmati sono ormai integrati nei luoghi di residenza della famiglia; a volte capiscono l'italiano o il dialetto dei genitori ma non lo parlano, anche se sono a conoscenza di tradizioni, piatti locali, modi di dire, appresi soprattutto dalla frequentazione dei nonni, i più tenaci e costanti nel tramandare ed insegnare la "cultura delle radici".

Marina Petronio ci racconta la straordinaria esperienza umana e culturale, spesso accompagnata da momenti di intenso impatto emotivo, da lei vissuta negli incontri in cui ha potuto verificare quanto forte sia nel mondo dell'emigrazione italiana, il senso dell'orgoglio e della dignità nazionali.

Il volume si divide in quattro sezioni: Canada, Stati Uniti, Sud America, Australia. In ognuna di queste, un numero vario di capitoletti e di fotografie racconta e descrive la presenza dei Giuliano-Dalmati in quelle terre. La sezione sul Canada, per esempio, si suddivide in: "Presenza dei giuliano-dalmati in Canada", "Dal Quebec all'Ontario", "Gli italiani in British Columbia", "Approdo a Gibson", "Una gondola canadese", "Il Centro Italiano di Vancouver", "Sulle tracce di Carlo Marega, scultore isontino a Vancouver", "La Biblioteca di Vancouver", "Bollettino di bordo", "Halifax", "Il Pier 21", "Letteratura dell'Esodo in Canada", e "I giovani e l'eredità culturale" -- come si vede, squarci di vita che narrano, per così dire, la presenza giuliano-dalmata in Canada.

In queste pagine l'autrice descrive come buona parte degli emigrati giuliano-dalmati ha raggiunto, chi più chi meno, i loro obiettivi di miglioramento conseguendo molte posizioni invidiabili nei diversi settori della vita economica, sociale e politica del Paese ospitante.



Marina Petronio.

Triestina, laureata in Lettere Classiche e publicista, Marina Petronio ha scritto libri e monografie, studi e saggi (come quello sul poeta romantico istriano Pasquale Besenghi degli Ughi, le lettere inedite di Gioacchino Rossini, su Federico e Luigi Ricci, su Alberto Randegger) che hanno arricchito l'editoria e dato impulso alla vita culturale giuliana, facendo risaltare in particolar modo il ruolo illuminante di Trieste. Studiosa di storia della musica, ha operato in ambito teatrale e radiofonico, ha promosso l'operetta e il *lied*, e nell'ambito dei suoi interessi mitteleuropei si è occupata anche di germanistica. Ha curato convegni e collaborato con il periodico triestino *La Favilla*. Attualmente cura la pagina dedicata all'emigrazione del periodico *Voce Giuliana*. Marina Petronio è infatti quella che oggi viene definita, con termine un po' asettico, l'«operatrice culturale», poliedrica per eccellenza.

... e i nostri scrittori

CLAUDIO MAGRIS AL XXI "FESTIVAL OF AUTHORS" DI TORONTO

Lunedì 23 ottobre Claudio Magris è stato ospite del ventesimo "International Festival of Authors" di Toronto. Otto anni fa lo scrittore triestino aveva condiviso con il pubblico del Festival alcune pagine di *Danubio*; questa volta, invece, Magris ha presentato il suo penultimo libro, *Microcosmi*, romanzo che racconta la vita di un uomo attraverso i luoghi e le persone che hanno plasmato la sua esistenza dandole un volto unico e irripetibile.

L'anno scorso *Microcosmi*, vincitore del prestigioso premio Strega, era stato presentato nella recente traduzione inglese alla prestigiosa Library of Congress a Washington. Anche di questo evento avevamo dato notizia nel nostro *Boletín* (vedi No. 100, 1 dic. 1999, p. 3).

Si può ben dire che Magris sia oggi uno degli scrittori italiani più conosciuti e tradotti oltreoceano. L'invito al "Festival of Authors" ha riaffermato il suo ruolo di narratore e saggista di primo piano nel panorama letterario internazionale.

La serata al Premiere Dance Theatre questo scorso ottobre ha visto una grossa partecipazione di pubblico. Oltre a Claudio Magris sono saliti sul palco altri due autori: Kjell Espmark, poeta e romanziere svedese, membro dell'Accademia Svedese e presidente, dal 1988, del Comitato per l'assegnazione del Premio Nobel, e Susan Sontag, scrittrice di romanzi e di saggi, impegnata nel campo dell'affermazione dei diritti civili e vicina al mondo del cinema. Susan Sontag ha letto alcune pagine dal suo ultimo romanzo intitolato *In America*.

Nel programma dell'International Festival of Authors, Magris è stato presentato riportando le parole del giornale *Guardian*, che lo ha definito "uno dei grandi europei della fine del ventesimo secolo, uno scrittore i cui libri illuminano non solo la storia, la letteratura e la filosofia del continente europeo, ma la stessa condizione umana".

Dopo una breve presentazione del libro da parte dell'autore e la lettura di una pagina in italiano, sono stati letti tre brani del romanzo nella traduzione inglese. Nel primo lo scrittore descrive il mondo del Caffè San Marco di Trieste, un microcosmo regolato da leggi sue proprie, in cui sopravvive ancora un semblante del cosmopolitismo triestino, con la sua pluralità etnica, culturale e religiosa. Il secondo racconto, di cui si è data lettura integrale, si intitola *Esperia* e narra la storia di una donna, dalla sua giovinezza alla morte. Lo scrittore, che è anche uno dei personaggi del racconto, ripercorre con affettuoso disincanto la storia di un'esistenza che con ostinazione

dolorosa ha rifiutato sino alle soglie della morte di guardare in faccia la realtà della vita, preferendo vivere di illusioni, non sempre felici, ma più appaganti del vero. Nel terzo brano presentato al pubblico, tratto dal capitolo sul Monte Nevoso, ricorre ancora il tema della pluralità etnica e culturale, questa volta sotto la forma delle dominazioni che si sono susseguite nelle terre del confine nord orientale, che l'uomo continua a chiamare con nomi sempre diversi in un intreccio a volte quasi inestricabile. Che si parli di terre austriache, slave, italiane, in fondo però non conta, perché nessun nome può intaccare la pura bellezza e l'identità di quei luoghi. La natura vince il dominio dell'uomo e i suoi tentativi di appropriazione. Le pagine sul Monte Nevoso sono anche un racconto struggente e poetico sul tema della vita e della morte, dell'attraversamento del confine ultimo e della ricerca estrema e senza risposta di una continuità tra l'esistere e la sua fine.

Il pubblico di Toronto ha accolto con grande calore ed entusiasmo le parole dello scrittore triestino, suggerendo il successo di questa breve ma significativa visita in terra canadese.

Sandra Parmegiani
Toronto

Francesco Patrizio e Ruggiero Boscovich

Nella collana "I grandi della storia croata" è stato inserito un libro su Francesco Patrizio da Cherso, uno dei massimi rappresentanti del Rinascimento. Nella collana è in compagnia con Ruggiero Boscovich, dalmata di cultura italiana cui recentemente è stato dedicato un monumento a Milano.

In cosa Patrizio e Boscovich abbiano concorso alla storia croata Dio solo lo sa, come del resto per arte croata vengono spacciate opere d'arte e monumenti che parlano inequivocabilmente dei legami di vita e cultura che intercorrevano tra le due sponde dell'Adriatico. Più che storia, qui si tratta di vera e propria appropriazione indebita, dunque, che scredita più di quanto non si creda una cultura che cerca linfa in radici altrui.

(notizia ripresa da *Voce Giuliana*, 16 dic. 2000, p. 8)

Island of the Nightingales, una collezione di racconti di Caterina Edwards

Di questa scrittrice di origine lussignana abbiamo già parlato nel numero precedente del nostro *El Boletin*. Narratrice per passione, scrive le sue novelle dando una originalità tutta sua. Nata in Inghilterra da madre lussingrandese, la giovane viene a conoscere l'isola dei suoi antenati grazie alla madre, che nel nostro dialetto italo-veneto, le parla continuamente di Lussino. Caterina cresce lontano da questa "island of the nightingales", o isola degli usignoli, ma nella sua mente vive in quel mondo, in quella cultura, in fondendo nei suoi racconti le sue memorie.

Il 3 di dicembre scorso, Caterina è stata ospite del nostro Club, grazie in parte anche all'aiuto del Sig. Alberto Di Giovanni, direttore del Centro Scuola e Cultura italiana che gentilmente ci ha offerto l'uso della libreria del Columbus Centre. A questo incontro Caterina presentò la sua collezione di nove lle, *Island of the Nightingales* (L'Isola degli usignoli), pubblicato a Toronto dalle edizioni Guernica. La bella biblioteca del Columbus Centre ha dato l'atmosfera adatta all'occasione. Un folto gruppo di soci e simpatizzanti ha partecipato a questa presentazione e ha avuto l'opportunità di conoscere e di chiacchierare con Caterina.

Nel commentare il libro, dobbiamo subito porgere un riconoscimento alla scrittrice, che compone le sue novelle in inglese con nomi dei protagonisti, luoghi e referenze storiche in lingua italiana, dando alla sua narrativa quel particolare interesse a tutti noi che conosciamo quei luoghi. Ci si accorge subito che è una donna che scrive, questa scrittrice è sempre presente con la sua femminilità, e questo rende i suoi racconti ancora più interessanti. È una donna giovane, contemporanea, che vive a contatto con differenti culture accentuando ed analizzando con



Caterina Edwards al tavolo che autografa copie del suo libro *Island of the Nightingales*, attorniata da soci e simpatizzanti del Club.

paragoni le loro differenze.

Un frase che ho trovato impressionantemente vera, durante la lettura di *Island of the Nightingales* è "The Lanzas had lived there for four hundred centuries before they were exiled: picked up by a raging wind and blown across the world, to Australia and Canada, to America and Italy." (I Lanza avevano vissuto qui da quattro secoli prima di essere esiliati: spazzati via da una bufera e sparpagliati in tutto il mondo, in Australia e Canada, in America e in Italia).

Un caloroso grazie per la Sua presentazione ed un arrivederci.

La nostra biblioteca

La biblioteca del nostro Club è a vostra disposizione! I suoi cento e più volumi sono per lo più opere di scrittori provenienti dalla nostra regione oppure libri che trattano della nostra storia. Coloro che sono interessati ad imprestare qualche libro sono pregati di telefonare al Club al (416) 748-7141 per prendere un appuntamento per la visita.

Un villaggio di pescatori ...

Caro prof. Eisenbichler,

sono Alda Padovani dagli Stati Uniti che scrive per dirle che la professoressa Rossini, di Roma, quella che aveva fatto su Rai International quella dichiarazione errata su Fiume, mi ha scritto una lettera in risposta alla mia nella quale avevo inviato pure una bella documentazione su Fiume e un numero de *La Tore*. Ebbene, oggi lei si scusa per quell'offesa che ha fatto ai fiumani, dice involontariamente, essendosi basata su quanto aveva detto un certo Andre Tardeù, francese, che in quel periodo era commissario negli USA.

Bene, voglio solo informarla di tale avvenimento che dà molta soddisfazione a me e agli altri fiumani che hanno visto e sentito quella trasmissione alla TV e che hanno provato rabbia e sdegno per quell'insulto. Ho scritto alla *Voce* informando anche loro e speriamo che da cosa nasce cosa, in modo che forse questa professoressa ora vorrà parlare ai suoi studenti della nostra grande tragedia e dell'esodo.

Grazie, professor Eisenbichler, auguri di buon anno.
Saluti cordiali,

Alda Padovani (USA)



Caro Konrad,

credo che Ciano Susan o Guido Brainsi ti avranno fatto cenno riguardo alla lettera che io avevo mandato alla *Voce di Fiume*, e che è stata pubblicata dalla stessa a pagina 7 del numero di dicembre 2000, il titolo della quale era "Da Toronto per la RAI internazionale," con la risposta della prof. Daniela Rossini alle proteste di numerosi fiumani in riguardo alla sua trasmissione a New York. Ti sarei grata se tu pubblicassi sia l'una che l'altra, dato che questa controversia va avanti dal settembre scorso e finalmente dopo le proteste della Alda Padovani e questa mia ultima lettera mandata alla professoressa Rossini abbiamo ottenuto una risposta soddisfacente.

Spero che mi accontenterai a questa mia richiesta. Questo farà piacere a più di qualche giuliano-dalmato e in particolare a tutti i fiumani sia in Italia che oltre oceano.

Grazie Konrad, ti sono debitrice e grata, abbracci da Nick e Dinora.



Lo faccio nella colonna accanto. Konrad

Da Toronto per la Rai International

Siamo un gruppo di fiumani di Toronto che per cortesia della signora Alda Becchi Padovani (USA) ha visto e sentito la videocassetta che ha sollevato lo sdegno di tutti i fiumani sia in Italia che in Canada, Stati Uniti, Australia e più lontano.

Cara professoressa Rossini, faccia noto ai suoi giovani studenti il martirio e l'esodo dei Giuliano Dalmati della nostra epoca. Sono passati quasi 60 anni e ancora pur essendo due volte italiani—essendo noi nati italiani abbiamo dovuto riconfermare la nostra italianità optando a Fiume, sotto gli Jugoslavi, per provare che volevamo rientrare nel seno della nostra madreterra—ancora oggi quando andiamo in qualsiasi ufficio sia in Italia che in capo al mondo ci chiamano gli "Jugoslavi!" Questo è stato il nostro marchio e il nostro destino da quando siamo usciti dalla Jugoslavia. Ci rivendichi ora con una errata corregge, ci proclami non pescatori (senza offesa ai pescatori) ma cittadini orgogliosi di una Fiume italiana se pur non più nostra.

Maria Luisa – Dinora Brentin Bongiovanni (Canada)

Scrive la prof. Rossini

Invio una copia del mio piccolo libro "L'America riscopre l'Italia" perché dopo che è stato pubblicato diversi anni fa, non è più reperibile in libreria. È uno studio sugli esperti del presidente W. Wilson che studiarono l'Italia prima della Conferenza di Pace del 1919 e che parteciparono in molti anche alle Trattative di Pace. Ho cercato di capire, con un lungo lavoro negli archivi statunitensi, l'atteggiamento generale con cui gli esperti di Wilson si preparavano a rispondere alle richieste italiane. Uno di loro, come si potrà vedere soprattutto sulla nota a pag. 63, Beer, che io definisco un esperto controcorrente, era estremamente favorevole alle richieste italiane, Fiume inclusa. Queste sono cose poco note (Leo Valiani, illustre concittadino, recensì positivamente il libro sul *Corriere della Sera*).

Prego di voler trasmettere ai Concittadini il mio profondo rammarico per averli involontariamente offesi, quando ho citato una "boutade" di un politico francese di allora, André Tardieu, il quale, con il sarcasmo tipico del suo paese, aveva detto che era assurdo lo stallo delle trattative per un "misero villaggio di pescatori." Lo scopo del mio libro più recente, "Il Mito americano nell'Italia della Grande Guerra", è quello di spiegare le profonde ragioni storiche della tragedia fiumana. Le sofferenze della diaspora fiumana mi vedono sensibile e partecipe. Non mancherò di parlarne ai miei studenti.

Daniela Rossini, Università degli Studi di Roma Tre,
Dipartimento di Studi, Storici Geografici Antropologici.

Due vecchie canzoni fiumane

Cari Amici,
vi trascivo i testi di due classiche canzoni fiumane: *Dime Rita* in special modo, era quella che cantavamo spesso durante l'occupazione titina, è quasi l'inno cittadino di Fiume, e l'altra è *L' Aquila*, quella che era sulla cupola della Torre Civica, prima mutilata di una delle due teste da un legionario dannunziano (la confuse con l'aquila degli Absburgo, pure bicipite, ma con le teste divergenti, mentre l'aquila fiumana le aveva ambedue rivolte alla sua sinistra, cioè a Est, quasi in guardia contro i croati) e poi distrutta dai titini, però è rimasta sulla Torre L'Aquila in rilievo sulla facciata, sotto l'orologio. Pare che, con qualche modifica (senza la corona e senza la scritta "Indeficenter") è, o sarà, nuovamente l'emblema di Fiume.

Dime Rita

Primo premio del III° Concorso indetto dal Circolo Letterario "Fiume" nel 1906. Parole di "Rigora" (Arrigo Riccotti), musica di Achille La Guardia (padre di Fiorello La Guardia, che fu sindaco di New York negli anni '45-'50 circa)

Quando argento zo piove la luna
sora i tremuli flutti del mar,
e che tutta de stele la bruna
chieta note se vede brilar.
Quando soto el sorriso del cielo
che l'inverno non riva imbrogliar,
se distende un bel candido velo
zo dai monti a la riva del mar.
Quando spiega la nostra bandiera
da la Tore el suo bel Tricolor,
che xe prova de fede sincera
che ne stringe in un patto d'amor,
Dime Rita, no xe una beleza
el Quarnero e un amor, un incanto,
che te sveia nel seno un'ebrezza
che dal cor te fa scioglier un canto ?
Cantime Rita, cantime bela,
ne la soave, dolce favella
che xe l'orgoglio de ogni Fiuman,
cantime Rita in Italian!

L'Aquila (parole di Arturo Caffieri, musica d'ignoto)

Gavemo l'Aquila , là su la Tore,
che le signore gà regalà .
Gloriosa e splendida, con l'ala tesa,
pronta a difesa dela zità.
Coi oci ardenti, maestosa e altera,
se impone fiera sopra el stranier.

Custode vigile del nostro idioma,
la mira Roma oltre el Quarner !
O grande Aquila, un patrio afeto,
palpita in peto d'ogni Fiuman!
E dighe ai popoli, anche lontani,
che quà i Fiumani parla Italian!

E, come appendice, cito un'orazione di Gabriele D'Annunzio: "Fiume è l'estrema custode delle Giulie e l'estrema rocca della cultura latina, è l'ultima portatrice del segno dantesco. Per lei, di secolo in secolo, di vicenda in vicenda, di lotta in lotta, di passione in passione, si serbò italiano il Carnaro di Dante."

Concludo con la speranza che quanto sopra vi sia utile, e lascio a voi giudicare se vale la pena trascriverlo per gli abbonati al *Boletin*.

Grazie di tutto, vi abbraccia,

Furio Percovich
Montevideo, Uruguay

Mistico 2000

El jera ateso con "Anima e cor," ansia e paura.
Predeto xe stado ... el finimondo,
un cataclisma ... universal.
Come 'na sposa, un velo de neve
festoso giulivo, con bande e fanfare.
(senza 'na scossa) Puntual a l'ora el xe arivato!
El pareva eterno ... apena venudo.
Xo de giri, a metà strada (com'un refolo de bora)
Ingranada la quinta. Ciapada de briva
Ragiunto 'l traguado ... indisturbado.
Tirila molila ... portila in ciesa
Xe 'l faso samaritan ... quel che te frega.
Predir non costa. Prometer non pesa
Pregar non sana ... Creder ingana!
Provà gavemo, de Rosse e Nere
Visto le stelle ... del Maresciallo
Pagado 'l dazio a spese del Fascio
Demoghe un tajo. Butemola in valzer.
Do piade a la rossa. 'Na s'ciafa a la nera
Brindemo col bianco ... in tera straniera.
Adiooooo 2000. Benvenù 2001.
Bon Ano Fiumani ... Bon principio amico.
Bonaman ... Luciano.

Ciano el Canadese

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività

Giovedì, 8 marzo. Serata tra Amici con l'Assoc. GD di Hamilton.

Sabato, 7 aprile. Gala di Primavera con l'Associazione Famiglie Giuliano Dalmate di Hamilton al Liuna Gardens.

Sabato, 19 maggio. Festa di Primavera con il Club GD di Toronto. Ore 5:30 al Centro Veneto. (vedi a p. 16)
NOTA:, la data è stata rinviata (dal 28 aprile al 19 maggio)

Sabato 19-lunedì 21 maggio. Incontro tra amici a Ottawa organizzato dalla Federazione GD Canadese. Bus partiranno da Chatham, Hamilton il giorno 19 e da Toronto il giorno 20. Informazioni seguiranno prossimamente.

Domenica, 12 agosto. Picnic del Club GD di Toronto. Oakville Country Club.

Domenica, 16 settembre. Sunday Brunch con il Club GD di Toronto. Ore 12:30. Località da stabilire.

Sabato, 27 ottobre. Festa d'autunno del Club GD di Toronto al Centro Veneto, Woodbridge.

Domenica, 4 novembre. Messa per i defunti presso la chiesa di San Rocco a Toronto.

Domenica, 9 dicembre. Festa di San Nicolò con il Club GD di Toronto presso il Centro Veneto di Woodbridge.

Per ulteriori informazioni, contattate i club

Chatham tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481
Hamilton tel. (905) 560-7734
Montreal tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775
Toronto tel/fax (416) 748-7141
Vancouver tel/fax (250) 652-1059

Nuovi soci

Un caloroso benvenuto a **Frank Bortolato**, nativo da Capodistria, nuovo iscritto al nostro Club.

**Una festa in famiglia?
Perché non regalare
un abbonamento a *El Boletín*?**

Donazioni

Berto Caputi \$30, **Mario Depangher** \$10, **Gianni Eremondi** \$5, **Luciano Susan** \$35, **Ida Scarpa** \$25, **Lucy Glusich** \$35, **Ida Reia-Derin** \$10, **Rita Behi** \$5, **Gentile Bertoia** \$35, **Laura Ruzzier** \$50.

Donazioni in memoria

Carlo Bucci in memoria dei suoi defunti, \$75; **Ida Scarpa** in memoria di Matteo Banini, \$25; **April e Fulvio Pasquali** in memoria della nonna Anna Kosich e dello zio Kosich, \$30; **Norda e Alceo Lini** ricordano il caro amico Matteo Banini improvvisamente scomparso, \$50; **Elena Banini** in memoria di suo marito Matteo Banini, \$50.

Liquori Luxardo in tutti i negozi della LCBO

Passione Nera, Amaretto di Saschira, Sambuca dei Cesari
Grappa Euganea, Sambuca al Caffé

Maraschino Luxardo
solo su ordinazione, tel. (416) 253-5971
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario
tel. (416) 253-5971

I nostri cari scomparsi

Il 18 ottobre 2000 è deceduta a Genova **Catty Cattich ved. Russo**, nata a Lussinpiccolo nel 1915 ed esule in Italia dal 1946. "La maestra Cattich," come infatti la ricordavano tanti dei nostri esuli, aveva insegnato per molti anni prima a Lussinpiccolo e poi in Piemonte. Tanta era la sua nostalgia per la sua isola che ogni estate, fin che ha potuto, andava a trascorrere lì le sue vacanze. Faceva delle lunghe passeggiate sotto i pini e la sua meta preferita era Valdisole. La ricordano con affetto e rimpianto le figlie, il figlio, i fratelli, i parenti, e tutti i lussignani.

Ci scrive Fulvio Ballarin da Brossard, nel Quebec, per informarci della morte di sua madre, **Laura Ballarin**, avvenuta il 15 novembre scorso. Dice: "Mia madre era di Lussinpiccolo, come lo sono io. Siamo arrivati a Montreal il 31 marzo 1952. Riccardo Ballarin, mio padre, ci aspettava dal dicembre 1951. Vi mando due foto. In una c'è mio padre, che morì avanti mia madre che è con lui nella foto. Poi c'è anche il quadro ritratto di mio fratello che morì giovane nel 1970. Questi sono i tre più cari della mia vita. Prego di pubblicare proprio questa foto nel *Boletin*. Grazie tante, Fulvio Ballarin." I nostri lettori avranno già letto di Laura a p. 12 nel no. 96 (1 dic. 1998) del nostro *Boletin* in occasione dei suoi 80 anni. A tutti la famiglia di Fulvio, come anche alle sorelle di Laura (Silvana e Renata), vanno le nostre più sentite condoglianze.

Lo scorso 30 dicembre 2000, con la famiglia accanto, è



deceduto a Toronto **Matteo Banini**, nato a Zara nel 1926. Il funerale è stato fatto il 24 gennaio in Norvegia alla presenza dei famigliari e di tutta la comunità italiana locale. Membro del nostro Club da più di vent'anni, Matteo partecipava regolarmente alle nostre feste. Da bravo buongustaio uno dei suoi passatempi preferiti era la cucina; l'altro la pesca, specialmente sul lago difronte al *cottage* di famiglia a Thunder Bay. Ci mancherà tantissimo. Le condoglianze di tutto il Club e della comunità in Canada a tutta la famiglia.



A 102 anni compiuti di età lo scorso 20 gennaio è deceduta a West Palm Beach, in Florida,

Caterina Haglich Cattich, nata a

Lussinpiccolo nel 1898.

Lucida fino alla fine, ha fatto il grande trapasso serenamente e senza sofferenze, come ci informa la figlia Anita che la ha accudita fino alla fine. I nostri lettori ricorderanno l'articolo su "la Catina" apparso a p. 10 del No. 95 (1 sett. 1998)

del *Boletin* in occasione della festa di compleanno per i suoi 100 anni. Al funerale celebrato in Astoria (NY) ha partecipato una folla immensa di lussignani. La salma è stata poi tumulata ad Astoria nella tomba che già racchiude il marito Giovanni e il figlio Antonio.

Il 3 febbraio 2001 è scomparsa **Elvira Battaglin**, nata a Visignano d'Istria nel 1942. Da lungo socia del nostro Club, Elvira partecipava attivamente alla vita del Club e contribuiva il suo sorriso contagioso al successo di tutte le nostre feste. Mancherà profondamente a tutti i suoi cari e agli amici giuliano-dalmati.



Brevi d'oltreconfine

Riprendiamo le seguenti brevi notizie dalla rubrica "Cronache di frontiera" del periodico *Voce Giuliana*

Per la solennità di San Mauro il vescovo mons. Ivan Milovan ha inaugurato a **Parenzo** l'antico episcopio che è stato restaurato con cura. Il monumento si affianca alla basilica Eufrasiana e ricorda il grande vescovo Eufrazio che qui aveva la sua casa. Un monumento originale che Parenzo ha saputo conservare nei secoli nella sua originaria funzione. Oggi la diocesi dispone di un nuovo episcopio, funzionale e poco distante, e questo antico edificio può essere valorizzato a fini culturali.

Il restauro dei monumenti antichi riguarda diverse località. Ad **Ossero** si restaureranno le mura vevete e le due sculture lapidee raffiguranti il Leone di San Marco. La città di Ossero, oggi ridotta a villaggio di circa 80 abitanti, è una delle più antiche dell'alto Adriatico giacché era città prospera già prima dell'arrivo dei Romani. (*Roma caput mundi, Ossero secundi*, si dice da quelle parte, ndr)

Il comune di **Verteneglio** ha stanziato 50.000 kune per il restauro della parrocchiale che viene a costare ben 400.000 kune. La chiesa, costruita nel 1862 sulle fondazioni della precedente che risaliva al XV secolo, aveva urgente bisogno di un restauro radicale. Ora si rifà il tetto e si sanano le vistose crepe. I lavori di restauro si concluderanno prossimamente. Principale investitore è stata la parrocchia, a cui si sono dimostrati sensibili anche i vertenegliesi della diaspora.

Ad interessarsi degli affreschi della chiesa di San Matteo a **Silun Montaquila** in Ciceria sopra Pinguente, è stata la Zagrebaska Banka. Si tratta di dipinti unici, forse del primo Rinascimento, venuti alla luce nell'edificio sacro che venne costruito nel lontano 1555. I nuovi abitanti delle nostre città sentono come proprio patrimonio quello della città, e ciò è bene se si rispetta la realtà storica, ma non lo può essere se essa viene distorta e ci si appropria semplicemente del bene. Succede con opere d'arte e personaggi da più parti, spesso in modo sconcertante. (*vedi sopra, p. 9*)

Con i fondi messi a disposizione dall'Italia prosegue la dotazione di appropriate sedi alle Comunità Italiane. Una nuova sede, costata circa 600 milioni di lire, è stata inaugurata a **Sterna**, in quel di Grisignana, comune che non ha né scuole né asili. Il sodalizio di Sterna conta 269 iscritti, praticamente tutta la popolazione e non solo, visto che la parrocchia della località conta 177 abitanti, ma anche di luoghi vicini. Intanto si apprende che nel 2001 anche Crassiza, ovvero **Villa Gardossi**, avrà una nuova sede per la Comunità Italiana, costo previsto lire 584 milioni. Qui

gli iscritti sono 280 su 300 elettori, quantunque i dati della parrocchia parlino di 226 abitanti di cui 202 cattolici. Sulla consistenza degli italiani in certe aree, dalle quali l'esodo è stato massiccio, insorgono dubbi e si ha l'impressione che la realtà sia piuttosto virtuale

Passata la stagione turistica che porta occupazione e rinvigorisce l'economia, emerge in tutta la sua gravità la crisi economica e la disoccupazione. Per esempio, in settembre **Buie** aveva solamente 1.297 occupati, **Umago** 3.973 e **Cittanova** 958. Sempre nello stesso periodo i disoccupati nel Buiese erano 849. Nel Buiese però, si verifica anche il fatto che le paghe sono tra le più basse in Istria.

Restando in tema economico, c'è da segnalare che il Tribunale di Pola ha riconosciuto la proprietà del Comune di **Abbazia** su una ventina di alberghi della località. La notizia è stata data dal sindaco che ha brindato all'avvenimento. Gli alberghi che verranno nuovamente sottoposti all'intavolazione da parte della città sono quelli che la città stessa ha avuto come beni di chi se n'è andato?

Grande festa della music presso il Teatro Tartini di **Pirano**, che ha ospitato il XXXIV Festival della canzone per l'infanzia "Voci nostre". La palma della vittoria è andata alla canzone Terra istriana. Si tratta di una melodia nostalgica che rispecchia un po' il pensiero di tutti quelli che per una ragione o per l'altra hanno dovuto allontanarsi per un tempo più o meno lungo dal loro luogo natio.

Nel centenario della nascita, **Dignano** ha ricordato la figura di mons. Giuseppe Del Ton, uomo umile, di grande cultura, poeta, ma soprattutto uomo di chiesa. Eminente latinista, ha passato gran parte della sua vita al servizio della Chiesa ove è stato stretto collaboratore di più papi con il compito di stendere gli atti in latino. All'incontro hanno partecipato autorità ed estimatori. Sulla sua casa natale è stata apposta una lapide e un'esposizione che ripercorreva la vita dell'illustre concittadino attraverso le sue opere ed i suoi ricordi. La manifestazione ha avuto il suo momento solenne con la Santa Messa celebrata in duomo dal vescovo di Parenzo.

Una delegazione del Libero Comune di **Fiume** ha reso omaggio ai Caduti deponendo una corona nella cripta del Tempio votivo di Cosala, dove il parroco della chiesa di S. Romualdo e Ognissanti ha impartito la benedizione. Corone di fiori sono state poste anche sulla stele dei fiumani e su alcune tombe e lapidi.

Consigli antichi

Quando mio padre mi portava a passeggiare su per il Màlin e giù fino all'istmo di Privalca, mi impartiva insegnamenti per il futuro. Ma le sue parole mi passavano davanti senza far presa: ero bambina e avrei voluto parlare di bambole e giochi. Però la vecchia storiella - leggenda del chicco di riso raccontata ai più piccoli fin dal tempo dei nonni e bisnonni, me la facevo ripetere spesso. Si trattava di un veliero naufragato e affondato in un lontano mare del sud. Nel disastro era perito l'intero equipaggio tranne un uomo che, dopo molte ore, era riuscito ad approdare ad un'isola deserta. Questa gli poteva fornire solo un primitivo modo di sopravvivere e il cibo consisteva in frutta esotica. Dopo un po', il naufrago ne era stufo. Un giorno, rivoltando una tasca della sua misera e stracciata divisa, scoprì, sul fondo, un granello di riso. Non doveva essere riso pilato perché l'uomo pensò subito a seminarlo. Infatti, dal terreno sorse una piantina che fece i suoi frutti. Il marinaio li raccolse e tornò alla semina. Continuò per anni finché una nave di passaggio avvistò i suoi mai smessi segnali di aiuto. Il bastimento si avvicinò e raccolse il Robinson di turno. Intanto l'isola era divenuta una fiorente coltivazione di riso. Chi, a casa nostra, dopo questo racconto, avrebbe lasciato un solo chicco di riso nel piatto?

Tuttavia, nonostante le prediche familiari, a vent'anni prevalse in me il desiderio di disfarmi di ciò che avevo in più o di quello che mi aveva stancato. Come tutte le giovani, anela vo alle novità. "Butta, butta via la roba: verrà il giorno in cui andrai a cercarla," ripeteva mio padre. Ma io, spensierata, scorrazzavo con le mie amiche per l'isola per poi sostare al bar Italia o in gelateria. Eravamo, a quel tempo, soggiogate dal fascino delle dive del film muto, perciò tentavamo, ingenuamente, di imitarle, fumando una sigaretta. "Non saprei immaginare la Elsa povera," aveva detto il dottor Merosi, allevatore di pecore karakul sull'altipiano di Lichè.

Ma venne la guerra, seguì il dopoguerra, quindi giunse il momento dell'esodo: la miseria, le umiliazioni e il disperato desiderio di risalire.



"Cosa fai dei soldini che ti guadagni?" chiedo da incallita lussignana ficcanaso alla mia giovanissima colf. "Mi vanno in bibite e sigarette," risponde e mi guarda incerta, in attesa della mia disapprovazione. Ma, io sorrido e basta. Poi, lei a me: "Cosa cerca per terra?" Difatti, sto perlustrando le mattonelle del cucinino. "Un chicco di riso che mi è caduto," rispondo. Lei mi guarda stupita. Perché lo cerco, mi chiedo anch'io. Sono gli insegnamenti paterni relegati nel subco-

sciente a far capolino di quando in quando e, inoltre, le esperienze provate. Ma la storia, maestra di vita, non si ripete nei tempi futuri alla stessa maniera di secoli fa. E il chicco di riso assume solamente il valore di un simbolo.

Sì, imparare dal passato è un dovere, ma adattare l'argomento all'ordine del giorno rimane sempre un rebus.

Elsa Bragato.

(Lussino, *ti saluto*. Trieste: Zenit, 1990)

Festa di Primavera

con il Club GD di Toronto

Sabato, 19 maggio 2001

al Centro Veneto

7465 Kipling Avenue, Woodbridge

Programma

18:00 Apertura

19:00 Cena

20:30 Inizio delle danze

22:00 Lotteria

Musiche dell'Orchestra Silvani

Menù

Antipasto: Prosciutto, melone, bocconcini

Primo piatto: Lasagne

Secondo piatto: Scaloppine di vitello ai funghi,
verdure e patate

Dessert: Pastine, frutta, tè e caffè

Bar: open bar (bevande incluse)

Prezzo d'ingresso: \$ 55/p.p.

Bambini sotto ai 12 anni, \$ 30/p.p.

Informazioni

Club (Wanda) 416 748-7141

Edo Cernecca 416 743-0402

Gino Bubola 416 749-4184

Guido Braini 416 244-4937

El tram de Opicina

FRONTALE CON FERITI - LA STORIA SI RIPETE -

"E anche 'l tram de Opicina xe nato disgrazià vignindo zo per Scorcola una casa ga ribaltà. Bona de Dio iera giorno de lavor e dentro no ghe iera che 'l povero frenador. E come la Bora che vien e che va i disì che 'l mondo se gà ribaltà."

Chi non conosce questa classica canzone popolare triestina che "xe quasi l'inno nazionale locale?" Però adesso a Trieste i cantautori hanno un problema tutto nuovo. Dovranno cambiare questa classica filastrocca aggiungendo una seconda parte, perché il 24 dicembre scorso, di mattina presto, questo tanto caro tram di Opicina "el se ga scontrà un'altra volta, e el fato xe asai più grave de quel acadù nel lontanl 1902 vignindo zo per Scorcola."

Questa volta si sono scontrati come due tori infuriati, mandando i 16 passeggeri dritti al pronto soccorso di Catinara con teste, costole e gambe ammaccate. Un augurio a tutti questi poveri mal capitati che siano in ottime condizioni e che prendano la loro disavventura con quell'umorismo tanto tipico dei triestini.

Questo fatto di cronaca ha preso di sorpresa tutti i triestini che già pensavano alle feste Natalizie o al cenone di San Silvestro.

I giornali locali, il *Piccolo* compreso, hanno pubblicato la notizia con gran scalpore in prima pagina ed un esteso rapporto sulle pagine della città, risvegliando molti ricordi del passato di questa tanto cara ed originale linea tranviaria.

Tutti si sono chiesti: "ma come xe successo?" Non vogliamo dilungarci nei dettagli dell'incidente, ma una cosa è certa: la nuova parte della canzone dovranno modificarla così: "per un sbaglio del frenador i tram se ga scontrà."

Guarda caso, il conducente "frenador" è di mia conoscenza, un vicino di casa di quando abitavo in Via Moreri (1955-1960), alla fine della strada, dove la Via Moreri si incontrava con la Via Commerciale "e le sine del tram," oggi Via degli Olmi. Questo povero "frenador" lo ricordo un "muleto sempre irequeto." Oggi ha più di 40 anni. Quando gli hanno chiesto di spiegare come è successo l'incidente, "sto muleto irequeto el ghe rispondi in triestin patoco: me gà ciapà un colpo de mona e son partì," scusandosi per aver usato la tanto comune espressione triestina.

G. Braini

(Ri-adattato dal *Piccolo* di Trieste, 24 dicembre 2000)

Virade

TERZA VIRADA - UN OMO A MASSAUA -

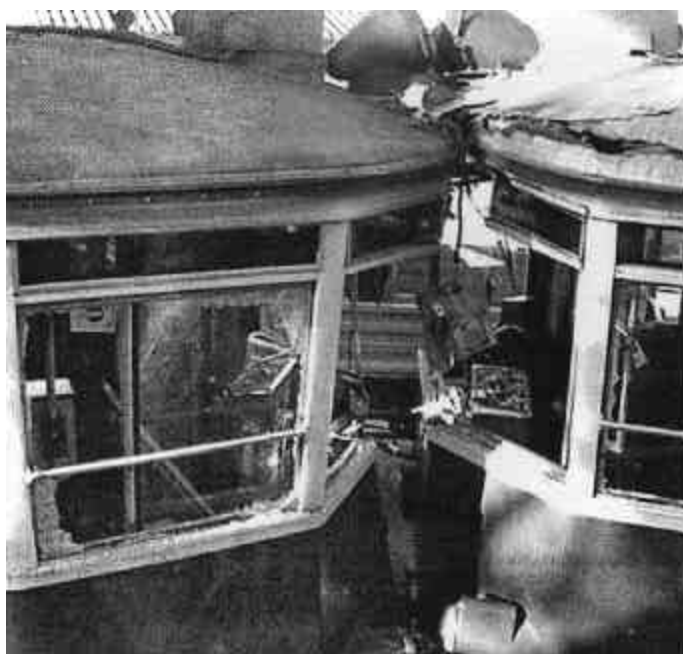
Nel '35 el duce gaveva mandà i nostri omini a Massaua per scarigàr i vapori de rifornimenti. El gaveva deciso de farse un impero nel bus del cul del mondo.

Cussì me contava, fumando un spagnoleto in coverta, un de sti Omini :

"Tera sempre onde coi genovesi per via de una rivalità de la vor, ma li sonavimo sempre. Ciapavimo ben, anche se militarizai, fra cotimo e trasferta. Stavimo in barache in deserto pien e se pericolava per l'acqua, malatie e per un poco de tuto. Una note iero colegà in cuceta in primo tiro e sento sbisigàr rente la valiza che gavevo a paiòl. Spesso ne vigniva drento piccole pantigane del diserto – più cocole dele nostre – per vedèr de trovar qualcosa de magnar. Meto la man soto per scazarla e sento una rosigada in t'un dedo – 'ssai mal! Ciamo el mio socio, che zà el gaveva sintì rimitùr e impizzà la Dèvis, –
– Cà madòna, – el me fa – vara che te gà becà una bisca, de quele cò la croce in testa! –
– Ma te son sicuro? –
– Eh ! Ostia sì, guardila là che la go netada col ganzo! –
– "Cossa la vol che fazzo, Sior," – el me fa – "Dòtor a un ora de auto; son 'ndà fora la baracca, gò messo la man su un zoco e co la maniera me son taià dò dedi. La sa – per sicureza." –

Eh! Nadalìn iera un omo fato cussì.

Ucio de Trieste



Festa tra amici

La voglia d'incontrarsi e di far un po' di festa e qualche chiacchiera insieme è sempre forte tra i nostri correghionali in Canada. Lo scorso ottobre un bel gruppetto di amici si è riunito così, a Toronto, per un bel pranzo e un po' d'allegria. Tra i festeggianti riconosceva molti amici e simpatizzanti del Club GD di Toronto. Il piacere di ritrovarsi tra amici e risentire i dolci toni del nostro dialetto attira sempre.



La Sara la ga el nono che ghe vol ben!

Nell'ultimo numero del *Boletin* gavemo publicà una bela foto e una piccola notizieta su la Sara Meikle, che la vinci tanti bei premi per le sue abilità de tufarse dal trampolin. La xe veramente una bravissima muleta e chissà che un giorno non la andrà a le Olimpia di a rapresentar el Canada, suo paese natal. La Sara la fa onor non solo al Canada, ma anche a tutti noi giuliano-dalmati che vivemo in Canada, e per questo ghe volemo un massa de ben, come i disi a Venezia. E chi ghe vol più ben xe el nono de ela, el signor Berto Caputi, nostro socio, originario de Zara, che ne manda le foto de la nipotina e i ritagli dai giornai da cui noi poi tiremo fora un poco de articolo. E questo noi gavevimo dimenticà de dir ne l'ultimo articoleto. Se scusemo col nono per questa svista e rimediemo adeso.

Tanti auguri di
Buona Pasqua
a tutti i nostri lettori,
soci, amici, e simpatizzanti!

Consolato italiano a Toronto

136 Beverley Street, Toronto, Ontario M5T 1Y5
 telefono (416) 977-1566

Ufficio cittadinanza, tel: (416) 977-1566 interno 295

Email: consolato.it@toronto.italconsulate.org
 Webpage: <http://www.toronto.italconsulate.org/>

El Boletin

Direttore e Redattore Konrad Eisenbichler
Direttore Associato Sandra Parmegiani
Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

Abbonamenti annuali

\$ 30 Quota annuale di socio con *El Boletin* incluso
 \$ 25 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletin* incluso
 \$ 15 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletin*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato
 P.O. Box 1158, Station B
 Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: gbraini@pathcom.com (Guido Braini)
konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)
sandra.parmegiani@utoronto.ca (Sandra Parmegiani)

Sito web: www.giulianodalmato.com

Pubblicità: tel/fax (416) 748-7141 Mario e Wanda Stefani

Festa di San Nicolò al Centro Veneto

Domenica, 10 dicembre 2000. Eravamo 150 e più. Una bella famiglia! Una famiglia così grande e unita, che associa anziani, bambini e mamme e papà così giovani!

Quando ho sfogliato le pagine dei nostri *El Boletín* degli anni precedenti, ho potuto rendermi conto di quanto la nostra famiglia sia aumentata. Se osservate le foto scattate nel 1997, '98 e '99, alle nostre feste natalizie, non c'erano più di 25 bambini al massimo. Lo scorso dicembre ne abbiamo avuti più di 40. Quanti simpatici e fantastici nipotini e nipotine, così ben vestiti, così allegri, così ... ben comportati. Un conforto per i loro genitori e un grande tesoro per i loro nonni.

E questo mi fa capire, e devo farvelo notare, che purtroppo lo stuolo dei nipotini ci fa capire che noi altri, i genitori e i nonni, stiamo invecchiando. E, infatti, quest'anno abbiamo celebrato la festa di San Nicolò con tante delle nostre nonne e nonne e anche alcuni nonni e bisnonne. Ancora una volta il nostro Club ha offerto ai nostri "Seniors" e ai bambini più piccoli il pranzo e i



panettoni. Cosa dirvi della nostra lotteria, che ormai è una istituzione alle nostre feste? I regali offerti da Oriella Reia Stillo e dal suo negozio "Accessity" al 36 Cumberland Street, nella elegante zona di Yorkville al centro di Toronto sono stati favolosi. Poi c'erano quelli della compagnia

"Unico- Fortino" e persino un regalo giuntoci da Windsor, dalla signora Laura Carrabino: un bel pullover confezionato a mano da lei stessa. C'erano poi regali offerti da amici anonimi e dal nostro Club Giuliano Dalmato che, come ogni anno, ha offerto le magliette e un windbreaker con tanto di stemmi del Raduno 2000.

Alla festa avevamo in sala uno dei nostri soci che compiva proprio quel giorno il suo ottantesimo compleanno. Non dico il nome perché lui è un "80" giovane e forse vuole rimanere incognito.

Ora passo a ringraziare la Signora Julie Toscan-Casale e tutta la sua famiglia per aver donato tanti regali ai nostri





nelle vesti di San Nicolò, possiamo dire che ha fatto bella figura.

Il presidente Edo Cernecca e il v.p. Franco Reia hanno espresso il loro sincero ringraziamento a tutte le famiglie intervenute alla nostra festa di Natale.

Wanda e Mario ci siete mancati! Ciao, ad un altro anno!

Dinora Bongiovanni

bambini (anche al mio nipotino Daniel) e per aver fatto nascere tanti bei sorrisi sui volti e negli occhi di tutti quei piccoli angioletti.

Grazie al Club e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere quel pomeriggio un evento indimenticabile. Alle signore che hanno aiutato nelle vendite dei biglietti della lotteria, a Laura e Luisa, Loredana e Carlo – bravi.

Ha! Ha! Credevate mi fosse scordata la Mrs. Claus che non solo ha accompagnato San Nicolò in sala ma ha anche distribuito tanti bei palloncini ai nostri piccoli? Sì, anche a questa festa c'era il clown – o ... la signora clown.

Cosa è successo poi al nostro San Nicolò? Dapprima non potevano capire. Quando è entrato in sala lo abbiamo visto bello, snello, quasi un giovanotto! Tutti quanti abbiamo subito pensato che il nostro panciuto San Nicolò avesse fatto una cura dimagrante tutto questo scoro anno e che si era messo in forma per far bella figura alla nostra festa. O forse, pensavamo, questo non era il nostro solito San Nicolò ma un impostore, oppure un suo sostituto che il vecchio, ovviamente molto occupato al Polo Nord, aveva mandato in sua vece alla nostra festa. E, infatti, si trattava proprio di questo. Dopo quattro anni di presenze alla nostra festa il nostro San Nicolò regolare (Guido Braini) ha ceduto il posto, o "el suo scagno", a Danny Bubola il quale noi adesso volentieri ringraziamo "for a job well done" (anche se a questa sua prima "uscita" si era inaspettatamente dimenticato il ... cuscino per la pancia) — ma, considerando che questa era la sua prima esperienza



San

Nicolò non era solo, ma era venuto accompagnato da la sua migliore metà. Eccola qui, Mrs. Claus, con una nostra bella giovanetta.